

Preghiera dei fedeli

Affidiamo i drammi e le miserie dell'uomo all'amore fedele di Dio. Egli, come sposo geloso, strappi l'umanità da tutto ciò che l'allontana dal suo amore.

Preghiamo dicendo: **Dio fedele, ascoltaci.**

1. Padre di ogni alleanza, tu ci doni speranze di comunione e felicità: lo Spirito santo illumini i pastori della tua Chiesa, affinché suggeriscano soluzioni concrete alle tante difficoltà che le famiglie devono affrontare. Noi ti preghiamo.

2. Padre di ogni alleanza, quando giunse il tempo di legarti corpo e anima all'umanità, il tuo Figlio prese pane e vino e sancì con noi un'alleanza eterna: ricostruisci l'unità tra i popoli del mondo. Noi ti preghiamo.

3. Padre di ogni alleanza, nel tuo eterno Figlio hai stretto con l'umanità vincoli di comunione: sostieni gli sposi, da' entusiasmo ai fidanzati, riportandoli alla sorgente del vero amore. Noi ti preghiamo.

4. Padre di ogni alleanza, nel fuoco dello Spirito fondi in unità le nostre diversità: brucia le nostre infedeltà e insegnaci a vivere vicini e fraterni. Noi ti preghiamo.

5. Padre di ogni alleanza, il tuo amore è più forte della morte e attraverso il tempo prepari il nostro corpo alle nozze eterne: si rallegri nella festa nuziale del tuo regno i nostri fratelli e le nostre sorelle che tu hai chiamato a te. Noi ti preghiamo.

O Dio, nostro Padre, che hai scritto nel corpo dell'uomo e della donna la vocazione all'unità e la ricerca della comunione, non lasciar vagare i tuoi figli per vie di odio e di divisione: ridona unità e pace, finché venga il tuo Regno, dove saremo un cuor solo e un'anima sola. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Venerdì 12 ottobre alle ore 20,30 si riunisce il **Consiglio Pastorale**. Parleremo delle novità nella organizzazione della nostra diocesi. La riunione è aperta a tutti.
- Per domenica prossima l'Associazione Ricreativa sta preparando una bellissima **festa per gli anziani del paese**. Tutti sono attesi.
- Domenica prossima alle ore 17.00 nella chiesa di Sant Andrât ci sarà l'**assemblea dei cristiani** della nostra Collaborazione Pastorale. L'invito è per tutti.
- A **Medeuza la dottrina** per i bambini e per i ragazzi inizierà domenica 14 ottobre alle ore 10.00.
- Per la festa di **San Leonardo**, è tempo di mettersi al lavoro per preparare le tante belle cose da mettere sulla bancarella di solidarietà.

*Il timp e il cûr
a fasin ce che a vuelin*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 6 ott. *S. Bruno abât*
- Domenica 7 ott. **27^a del Tempo Ord.**, *La Madone dal Rosari*
- Lunedì 8 ott. *S. Demetri martar*
- Martedì 9 ott. *S. Dionîs martar*
- Mercoledì 10 ott. *S. Denêl profete*
- Giovedì 11 ott. *S. Firmin vescul*
- Venerdì 12 ott. *S. Serafin frari*
- Sabato 13 ott. *S. Eduart re*.
Luigi e Franca di Lena, e defunti della famiglia.
- Domenica 14 ott. **28^a del Tempo Ord.**, *S. Galist pape*. **Cornelio Musig**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 07.10.18 – 27^a del Tempo Ordinario

MEDEUZZA

Non è bene che l'uomo sia solo

Appena finito di creare l'uomo, Dio osservò il suo capolavoro e disse: "Non è bene che l'uomo sia solo": l'uomo ha da poco ricevuto il soffio vitale, ma per vivere ha bisogno di entrare in relazione con un aiuto che gli sia simile. Simile e al tempo stesso complementare: la donna è 'aiuto' all'uomo non nel senso che ne è serva o schiava, come in molte epoche storiche e ancora oggi in alcune culture si verifica, è di aiuto perché è complementare all'uomo, arriva dove l'uomo da solo non può arrivare. L'uomo per vivere ha bisogno di questa complementarità: questa relazione è infatti il cuore della vita e della sua trasmissione. L'immagine della costola dell'uomo dalla quale viene plasmata la donna vuole proprio sottolineare questa realtà: la donna con l'uomo condivide in tutto la stessa natura di essere umano creato da Dio e partecipa del suo stesso soffio vitale. Proprio per questo l'uomo e la donna sono destinati ad attrarsi a vicenda, e con poche ed essenziali parole viene tratteggiato il disegno di Dio, il disegno del rapporto tra uomo e donna, segnato dall'amore che reciprocamente attrae i due. Non si tratta quindi solo di un istinto o di una passione che può esserci o meno o che può essere indirizzata verso altro, l'amore tra l'uomo e la donna affonda le sue radici nella natura stessa dell'essere umano e in ultima istanza nel progetto di Dio creatore. Gesù prende posizione sul tema del divorzio, o meglio sul ripudio della moglie. Gesù invita a riandare al disegno originario



di

Dio, così come si è espresso "dall'inizio della creazione". Ai farisei che richiamavano la legge stabilita da Mosè, egli contrappone la legge di Dio scritta nella creazione stessa. I farisei tendevano a giustificare la superiorità dell'uomo sulla donna, che poteva essere ripudiata, cacciata via dal marito, anche per motivi futili secondo alcuni rabbini. Gesù risale all'origine, che non è solo l'origine della creazione, ma anche il momento in cui un uomo e una donna decidono di costruire insieme una storia. L'amore, deve diventare quel legame che i due scelgono e fanno crescere, facendolo diventare storia concreta. In questo modo l'amore diventerà di volta in volta anche pazienza, ascolto, perdono, sacrificio, attenzione, sopportazione, riconciliazione. Diventerà in altre parole un amore fedele.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la liturgia della Parola di questa domenica ci invita a riflettere sul mistero dell'amore e della comunione che Dio ci comunica come fondamento della nostra vita. Questo mistero ha origine in Dio stesso e si manifesta in modo principale nel legame tra uomo e donna che Dio ha voluto come segno dell'amore stesso del Creatore.

Dio non ci ha creati per essere delle isole, ma ci ha fatti uomini e donne di dialogo e di incontro, perché intessiamo relazioni che ci facciano crescere come persone. La vocazione matrimoniale, culmine dell'incontro tra uomo e donna, è il capolavoro della creazione di Dio: in lui l'uomo e la donna trovano forza anche nel tempo della crisi e della difficoltà. La riflessione sull'amore coniugale che oggi facciamo, suona come un invito a sentirci in comunione con tutte le famiglie che vivono nella gioia o che sono provate dal disagio.

Atto penitenziale

- Signore, immagine dell'amore infinito del Padre, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

- Cristo, vero Adamo e primogenito della nuova umanità, abbi pietà di noi. Cristo, pietà

- Signore, Sposo fedele che mai abbandoni la tua Chiesa fra le seduzioni del mondo, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

Prima lettura

All'origine della famiglia, della vita sponsale dell'uomo e della donna, sta la volontà di Dio. Li uniscono in un vincolo profondo la pari dignità e il riconoscimento reciproco. Questo insegnamento ci è presentato sotto forma di un racconto popolare.

Dal libro della Genesi (2,18-24)

Il Signore Dio disse: “Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli

corrisponda”. Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.

Così l'uomo impose nomi a tutti il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò: gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: “Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta”. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno un' unica carne.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (127,1-6)

Il salmo colloca tutta la vita umana, positivamente considerata, sotto lo sguardo di Dio e immagina la convivenza umana come una famiglia unita attorno alla stessa mensa nella casa benedetta dalla presenza di Dio. Questo può essere considerato come il “sogno di Dio” su di noi.

Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita. Che nus benedissi il Signôr ogni dì de nestre vite.

Beato chi teme il Signore / e cammina nelle sue vie. / Della fatica delle tue mani ti nutrirai, / sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda / nell'intimità della tua casa; / i tuoi figli come virgulti d'ulivo / intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto / l'uomo che teme il Signore. / Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme / tutti i giorni della tua vita! / Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! / Pace su Israele!

Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Seconda lettura

Di un rapporto di amore si parla anche nella seconda lettura: non tra uomo e donna ma tra Dio e l'umanità. Punto di partenza è la condizione gloriosa di Gesù, ottenuta mediante la sofferenza. Tra Cristo e gli uomini c'è una consanguineità, dovuta al fatto che “provengono tutti da una stessa origine”. Per questo Gesù chiama gli uomini “fratelli”.

Dalla lettera agli Ebrei (2,9-11)

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio - per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria - rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (10,2-16)

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la

propria moglie. Ma egli rispose loro: “Che cosa vi ha ordinato Mosè?”. Dissero: “Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla”. Gesù disse loro: “Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione (Dio) li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto”.

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: “Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio”.

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: “Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso”. E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.